

# Vieni a filmare in Puglia



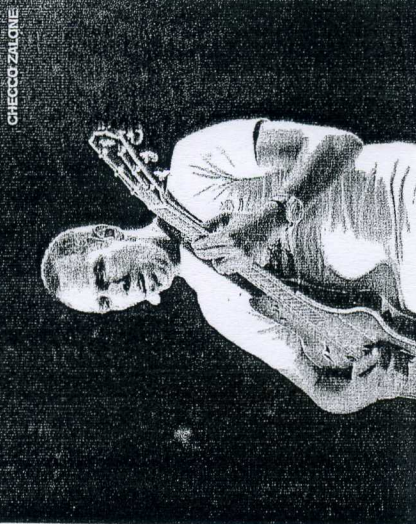
film Commission italiane quella pugliese è considergente". Nonostante la giovane età (appena due attivissima sul proprio territorio d'elezione e non ben si è visto recentemente al Festival di Cannes è stato presentato fuori concorso il thriller con Mellucci e Sophie Marceau *Non ti voltare*, di Marina in parte girato nel Salento con il contributo della Film Commission. «Parliamo di una fondazione nata e della quale la Regione Puglia è il socio fondatore» spiega Oscar Iarussi, giornalista e critico cinematografico della "Gazzetta del Mezzogiorno" di Bari dal governatore Vendola a presiedere l'ente. «Il direttore è Silvio Maselli, che si occupa di garantire operatività della struttura mentre il vicepresidente è Luca, leccese, che assicura il collegamento e la bi- la terra di Bari e il Salento. De Luca ha un com- rante perché ha portato nella Film Commission el Film Fund salentino, la prima esperienza di fi- nro pubblico del cinema qui in Puglia».

«Film Commission nazionali non si occupano di ne. Voi fate eccezione, come dimostra appunto *iltare*...»

principale di una Film Commission è la mediazione rese che si occupano di produzione cinematografica e i

territori, quindi tra un mercato e una regione. Altre produ- zioni nel territorio, coadiuvate, risolvere problemi logistici. Occuparsi quindi di "location management", ovvero la gestio- ne dei rapporti tra una produzione e i soggetti del territorio, e di "location scouting", ricerca di location adatte per la realizza- zione di film o di singole sequenze. Siccome siamo partiti do- po rispetto ad altre Film Commission, abbiamo fatto tesoro dei mutamenti in atto e abbiamo deciso di stimolare diversar- mente la crescita di una piccola filiera dell'audiovisivo. Per fa- re questo non potevamo non puntare anche su un Film Fund, vale a dire un fondo pubblico di erogazione di conti- buti per il cinema che si gira in Puglia. Dal 2007 abbiamo fi- nanziano cinquanta titoli tra lungometraggi, corti, documentari, cartoni animati, il primo dei quali è stato appunto *Non ti vol- tare* (girato proprio nel 2007, ndr), il secondo *Galannominini* di Edoardo Winspeare, il terzo *Il passato è una terra straniera* di Daniele Vicari. Adesso lavoriamo alla produzione del nuo- vo film di Sergio Rubini *L'uomo nero*, girato a Gravina di Puglia, Bari e nel brindisino, tra San Vito dei Normanni, Me- sagne e Orta; e a *Cado dalle nubi*, esordio di Checco Zalone.

Il rapporto tra finanziamenti e indotto è buono? Valuta tu. I finanziamenti della Film Commission sono li- mitati, diciamo tra i trentacinque e i quarantamila euro a produzione. Ma il loro effetto è comunque certificato dalle



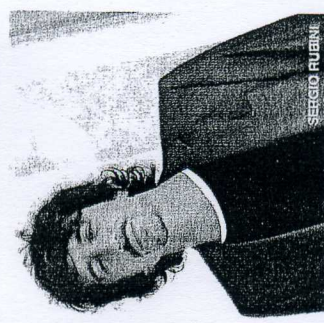
CHECCO ZALONE

cifre. Se secondo gli standard economici per ogni euro inve- stito si prevede un ritorno in termini di indotto pari a cin- que euro, noi siamo riusciti a raddoppiare il rapporto, che è adesso di uno a dieci. Per essere ancora più chiari, a fronte della contribuzione complessiva di un milione di euro ero- gata dal Film Fund, ne abbiamo raccolti complessivamente dieci. E tieni presente che da questo calcolo va stralciato il contributo dato alla fiction della Rai *Pane e libertà* sulla fi- gura di Giuseppe Di Vittorio, interpretato da Pierfrancesco Favino, che è stato a sua volta di un milione di euro.

L'Apulia Film Commission ha anche una vocazione turistica? Ovviamente la Puglia ha una vocazione turistica, e la Film Commission non può non tenerne conto. Per questo abbiamo



SERGIO RUBINI



SERGIO RUBINI

pubblicato una guida cinematografica della regione intitolata *Effet- to Puglia*, edita da Laterza, che ha uno spessore letterario e non è destinata agli addetti ai lavori come una qualunque *production guide*, ma a tutti i lettori nonché potenziali visita- tori del nostro territorio. Vi hanno collaborato, con scritti ine- diti, autori come Alessandro Baricco, con un racconto su Cas- sano, Giancarlo De Cataldo con il ricordo di un grande pu- gliese, Carmelo Bene, Steve Della Casa con un articolo su Li- no Banfi, e tanti altri nomi importanti, non solo pugliesi.

La Lega Nord ha presentato in Senato un disegno di legge in base al quale si vorrebbero decurtare i finanziamenti al cinema, dallo Stato alle Regioni, chiamando le Film Com- missioni alla gestione esecutiva. Steve Della Casa, presidente



IARUSSÌ & MASELLI

della Piemonte Film Commission, ci dice che nel loro caso, per statuto, non sarebbe semplicissimo ricoprire questo ruolo. Voi come giudicate la cosa?

Risposta difficile da dare allo stato dei fatti. Lo scenario nel quale ci muoviamo è pesantemente compromesso dalla pen- uria di soldi, anche se fanno ben sperare le prospettive positive su tax shelter e tax credit che riguardano le facilita- zioni per investimenti di imprese private nel cinema e i crediti di imposta. Sono provvedimenti che effettivamente interessano di più ai produttori di quel che in concreto possono dare le regioni in termini di soldi. Detto questo, una sorta di decentramento è nei fatti, perché diminuendo i soldi derogati dallo Stato attraverso il Fondo unico dello spettacolo (Fus), i soggetti si rivolgono alle regioni. L'idea di un Furs (Fondo unico regionale dello spettacolo) non è nuova, se ne discute da molti anni, ma credo che allo stato attuale l'ipotesi della gestione territoriale si scontrerebbe con l'oggettiva difficoltà di trovare i finanziamenti. Se un Fondo resta un guscio vuoto non ha motivo di esistere, e dividere semplicemente l'attuale Fus per il numero delle re- gioni non so quanto sarebbe virtuoso.

Cos'è il "progetto memoria"?

È un progetto finanziato da un accordo di programma- quadro tra ministeri e Regione Puglia. Abbiamo chiesto ad alcuni eminenti studiosi e intellettuali pugliesi di indi- viduare i cardini dell'identità culturale regionale del 900, sono stati segnalati una decina di temi e su quei temi è stato indetto un bando di concorso aperto a giovani regi- sti e sceneggiatori che avessero come requisito la sponso- rizzazione di una società di produzione. In un secondo tempo le sceneggiature presentate dai partecipanti sono state vagliate da una giuria, ne sono state scelte sette sulla base delle quali sono state prodotte e già completate al- tretrattate opere finanziate dalla Film Commission, in colla- borazione con le società di produzione esecutiva che ave- vano spalleggiato le proposte. Tra i premiati, un film sa- lentino dedicato al fenomeno delle migrazioni realizzato insieme alla società dei fratelli Dardenne